

ELEMENTI MINIMI ESSENZIALI PER LA PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO

Costruzione e promozione di reti per persone con disabilità nel Territorio Val d'Adige

PREMESSA

Il Piano Sociale del Territorio Val d'Adige rileva tra le priorità quella di stimolare la creazione di contesti inclusivi per le persone con disabilità. Al fine di garantire il diritto delle persone con disabilità a vivere incluse nella società, è necessario promuovere interventi finalizzati a sostenere e potenziare le reti di sostegno e i servizi di prossimità in un'ottica di empowerment e benessere delle persone, dei loro familiari e della comunità, promuovendo la coesione sociale anche con il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti, delle risorse locali e del volontariato.

Il presente documento definisce gli elementi minimi richiesti per la predisposizione di un progetto finalizzato allo sviluppo di costruzione e promozione di reti per persone con disabilità, nonché le risorse messe a disposizione dall'ente pubblico, in modo da orientare i soggetti proponenti nella formulazione della proposta progettuale.

1) FINALITÀ

La finalità del servizio è quella di creare, potenziare e sostenere reti e i servizi di prossimità per le persone con disabilità e loro familiari e/o caregivers, favorendone l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi e strutturando progettualità personalizzate, inclusive, a forte carattere relazionale e di partecipazione, anche orientate all'anticipazione e prevenzione di situazioni di disagio.

2) OGGETTO

Al soggetto attuatore è chiesto di definire un insieme di interventi che mirano a promuovere, realizzare e sostenere empowerment e benessere delle persone con disabilità, loro familiari e caregivers e a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità all'interno del Territorio Val d'Adige.

3) DESTINATARI

I destinatari e attori degli interventi sono persone con disabilità di età compresa tra 16 e 64 anni e loro famigliari e/o caregivers. Il servizio mira ad intercettare persone con disabilità e familiari che necessitano di supporto e sostegno sul fronte del benessere individuale e familiare, anche in termini di conciliazione.

4) SISTEMA DI GOVERNANCE

Al Soggetto proponente spetta la programmazione e gestione diretta degli interventi.

Per tutta la durata della convenzione sarà attivo un luogo di concertazione denominato Gruppo di regia. La composizione, le funzioni e la modalità di lavoro del Gruppo sono definite all'articolo 6 dello schema di convenzione.

5) INTERVENTI: TIPOLOGIA, LUOGHI E DURATA

Il servizio è realizzato secondo un modello orientato a favorire la **partecipazione e il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità**, loro famiglie e caregivers in qualità di esperti per esperienza, anche nell'ideazione e realizzazione delle varie attività.

Per raggiungere gli obiettivi individuati il soggetto gestore sarà tenuto ad organizzare:

- Attività di informazione e orientamento per la cittadinanza e ascolto, supporto e consulenza per i beneficiari del servizio, loro familiari e/o caregivers
da realizzarsi presso una sede idonea sia sotto il profilo degli spazi che degli arredi, messa a disposizione del soggetto proponente (art. 4 dello schema di convenzione). Dovrà essere garantita un'apertura settimanale minima della sede pari a 40 ore, dal lunedì al venerdì.
- Attività rivolte ai beneficiari, diversificate, con finalità ricreative
da realizzarsi prevalentemente in contesti aperti sul territorio, di norma in una dimensione di gruppo (minimo 4 persone). Dovranno essere garantite almeno 25 attività diverse a settimana, dal lunedì al sabato. Gli interventi devono essere organizzati secondo un'articolazione oraria che permetta la più ampia partecipazione possibile indicativamente di circa 120 beneficiari. Viene richiesto inoltre che, per una parte delle attività (almeno 3 attività settimanali), ci sia un ruolo e coinvolgimento "attivo" delle persone con disabilità beneficiarie, orientato ad azioni di servizio della comunità (a titolo di esempio: supporto a persone fragili, interventi verso i beni comuni).
- Attività rivolte ai beneficiari e loro famiglie con finalità di socializzazione
quali gite, escursioni, eventi comunitari. Dovranno essere garantiti almeno n. 5 eventi all'anno.
- Soggiorni residenziali
possono essere riconosciuti i costi degli operatori per un massimo complessivo di 3 settimane all'anno.
- Interventi individuali di relazione frontale realizzati con l'impiego di volontari coordinati da operatori qualificati per contrastare l'isolamento domiciliare e favorire l'accompagnamento e "allenamento" all'autonomia (volontari di prossimità)
a titolo di esempio: favorire l'autonomia nelle piccole commissioni quotidiane e la fruizione dei servizi del quartiere, l'uso dei mezzi pubblici, la gestione del denaro, l'orientamento al lavoro/volontariato; da modulare in base alle caratteristiche individuali garantendo una presenza costante e strutturata.
- Attività di incontro finalizzate alla creazione di reti di supporto tra caregivers, anche attraverso la modalità dell'auto-mutuo aiuto tra famiglie
dovranno essere garantiti almeno n. 10 incontri all'anno.
- Iniziative per il coinvolgimento della comunità e lavoro di rete con altri soggetti formali e informali del territorio
quali eventi di sensibilizzazione - dovranno essere garantite almeno n. 4 iniziative pubbliche all'anno, indicativamente una per trimestre - e la partecipazione attiva a tavoli territoriali, finalizzati a rendere la comunità "competente" in materia di disabilità.
- Attività di promozione, ricerca e formazione di volontari e di esperti per esperienza
descrivere le iniziative di promozione e ricerca. Inoltre, per quanto riguarda la formazione, dovranno essere garantiti due cicli formativi all'anno orientati sia al mantenimento della motivazione e alla rielaborazione dell'esperienza dei volontari e degli esperti per esperienza sia alla ricerca di nuovi volontari.
- Attività di monitoraggio dei progetti di accoglienza finalizzati a favorire la domiciliarità e contrastare la solitudine di persone fragili
almeno n.10 progetti assegnati dal Servizio Welfare e Coesione sociale.
- Coinvolgimento attivo di persone esperte per esperienza
si richiede un coinvolgimento attivo dei beneficiari e dei loro familiari e/o caregivers, quali

esperti per esperienza, in azioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi sopradescritti.

6) PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La programmazione degli interventi verrà condivisa con il Gruppo di regia.

Nella proposta progettuale va esplicitato sia il periodo di riferimento della programmazione di tutte le attività che vengono proposte (ovvero se sarà una programmazione annuale, semestrale...) sia la data entro la quale verrà inviata.

7) PRESIDIO DEGLI OPERATORI

È previsto l'impiego di personale educativo, adeguatamente formato, in numero sufficiente a garantire lo svolgimento delle attività previste.

Deve essere garantita anche la presenza della funzione di coordinamento tecnico-operativo, per cui viene riconosciuto il 10% delle ore mensili svolte dall'equipe educatori.

8) MODALITÀ DI ACCESSO AGLI INTERVENTI

Il Soggetto proponente dovrà garantire un accesso diretto agli interventi, previa valutazione dei bisogni della persona e della rispettiva rete familiare e di sostegno, della possibilità/opportunità o meno di accesso ad altri interventi e/o servizi socio-assistenziali esistenti sul territorio. Questo in un'ottica di prevenzione e riduzione dell'attivazione di interventi di tipo residenziale e semiresidenziale.

I criteri di accesso devono essere dettagliati nel progetto del Soggetto gestore e disciplinano anche le modalità per favorire la fruizione degli interventi da parte di un'ampia platea di richiedenti.

Il Soggetto proponente dovrà garantire un accesso su invio del Servizio Welfare e Coesione sociale, a seguito della valutazione del Gruppo di regia.

9) COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA DA PARTE DEI BENEFICIARI

Il Soggetto gestore applica un sistema di compartecipazione che garantisce la massima copertura delle spese vive (es: vitto, alloggio, trasporti, ingressi ad impianti ecc..) per la realizzazione delle attività. Il sistema di compartecipazione deve tener conto della condizione economica e patrimoniale del nucleo familiare, valutata mediante ICEF.

10) VALUTAZIONE E RACCOLTA DATI

Il Soggetto proponente si impegna a individuare e condividere con il Gruppo di regia alcuni indicatori di risultato, garantendo l'aggiornamento e la messa a disposizione dei dati relativi alle singole iniziative sia in modo aggregato che in modalità descrittiva/qualitativa.

11) RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

a) risorse dell'Amministrazione comunale

L'Amministrazione comunale mette a disposizione le risorse finanziarie di cui all'art. 2, comma 4 del Bando.

b) risorse del Soggetto gestore

Il Soggetto gestore concorre con entrate proprie alla copertura dei costi di gestione delle attività, in quota pari almeno al 10%, comprese le quote di compartecipazione che saranno richieste ai beneficiari degli interventi.